

LA FIONDA DI DAVIDE

lafiondadidavide@libero.it

Affrontando i giganti

Distribuzione gratuita

Gesù Cristo, l'unica speranza per Gela



Tiratura
record
7.000 copie

(Lo storico locale
"La Conchiglia", simbolo
della Bella Epoca di Gela)

All'interno del giornale,
testimonianze di vite trasformate da Gesù

LA STORIA CHE SI RIPETE. GELA COME ISRAELE.

Passando per il lungomare di Gela fa un certo, triste effetto vedere "La Conchiglia", un tempo simbolo dei fasti cittadini, tutta malandata e rattoppata, dopo essere stata lasciata per decenni nell'abbandono.

La famosa "Conchiglia", celebrata in molteplici cartoline d'epoca, ancora oggi, quasi per un ribaltamento della storia, sembra continuare a testimoniare di Gela, stavolta di una Gela decaduta, desolata, perduta, una Gela che non si ama e che, come tutti

quelli che non si amano, non sa amare.

Da più parti si odono grida di dolore e di angoscia. Ci sono a Gela il doppio dei malati di cancro rispetto alla media delle altre città. Non si contano le morti premature. E non meno grave è il fenomeno della nascita di tanti bambini malformati. E che dire del disagio sociale? Depressione, tossicodipendenza, famiglie distrutte dalla mancanza di valori, solitudine, anziani abbandonati.

(CONTINUA IN SECONDA PAGINA)

IL SIGNORE GESÙ CRISTO, L'UNICA SPERANZA PER RIALZARE LE MURA DI GELA

(CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA)

E delle persone costrette ad emigrare per sottrarsi allo sfruttamento del lavoro nero o mal pagato, cosa dire? Sembra una deportazione, fatta a posta per separare le famiglie. Insomma, nella nostra città ci sono abbastanza problemi per poter dire che sono crollate le mura, la fortezza è espugnata, il male è entrato con prepotenza, rendendo sterile e rovinosa la vita nel paese.

Da più parti si attribuisce lo sfacelo di Gela ora alla delinquenza, ora alla mancanza di lavoro, ora all'impegno poco incisivo della classe dirigente, ora all'inquinamento. Ma noi credenti in Gesù Cristo sappiamo che tutte queste cose non sono altro che i sintomi materiali di un malessere molto più profondo e spirituale: la lontananza da Dio.

Infatti, quando la nostra relazione con Dio non è giusta, sorgono PROBLEMI in ogni area della nostra vita: matrimonio, relazioni, carriera, finanze, eccetera.

La Bibbia ce ne parla apertamente. Quando un popolo si allontana da Dio e cessa di dargli ascolto, la vita di quel popolo va incontro ad un rapido declino. Il male comincia ad allagare ogni settore, la benedizione viene meno. Questo è ciò che accadeva agli israeliti. Non appena si allontanavano da Dio, erano ridotti in schiavitù dai popoli circostanti, veniva a mancare loro il pane e anche l'acqua (vi ricorda qualcosa?).

Caro amico, non è per scoraggiarti, ma fuori dalla grazia di Dio non c'è speranza. Forse tu spererai e confiderai nell'uomo, ma posso assicurarti che tutto dipende da Lui. Dio può fare per Gela infinitamente di più di qualsiasi istituzione umana. Nella Bibbia Dio dice: "Avvicinatevi a me ed io mi avvicinerò a voi". Nel cuore di ogni uomo c'è fame di giustizia, fame d'amore e di pace, e questa fame può



Nuccio
Iozza,
pastore
Chiesa
sulla Roccia
di Gela

essere saziata solo da Dio.

La vera soluzione ai problemi di Gela è il Signore Gesù Cristo. Credendo nel suo nome e facendolo vivere dentro di noi, ogni cosa diventerà possibile, ogni area della nostra vita potrà essere sbloccata e benedetta. Nulla è impossibile a Dio! Gesù Cristo non delude mai e non manda mai a mani vuote. Purtroppo oggi l'uomo, vedendo in maniera parecchio distorta, attribuisce a Dio la responsabilità di tutte le cose che non vanno. In tanti si chiedono: "Dov'è Dio? Non vede quello che sta succedendo nella società? Se esiste, perché ci ha abbandonati?". Invece dovremmo chiederci: dov'è l'uomo, a quale livello di ribellione è arrivato nei confronti di Dio? L'uomo sta facendo veramente la Sua volontà?

Dai tempi di Israele ad oggi non è cambiato nulla: prima l'uomo si allontana da Dio e poi, quando comincia a raccogliere i frutti amari del peccato, attribuisce irrazionalmente, e ingiustamente, tutte le colpe a Dio.

Caro amico, Dio non è l'insaziabile castigatore che gli uomini di questo secolo dipingono.

DIO È AMORE, la sua misericordia supera gli oceani. Se uno è disposto a tornare a Lui, Lui lo rialza. Gesù Cristo si è sacrificato sulla croce proprio per salvare ogni anima e tutti i popoli, non per distruggerli. Il sangue della sua vittoria al calvario è ancora caldo. Sta a noi appropriarcene. Gesù Cristo è la nostra unica speranza per rialzare le mura della nostra vita e della nostra cara città di Gela.

Nuccio Iozza

GLI SPINELLI, LA MARIJUANA. CON GESÙ NELLA MIA VITA TUTTO QUESTO NON C'È PIÙ

Mi chiamo Salvo Romano, ho diciassette anni, sono uno studente di Gela. Prima che incontrassi Gesù la mia vita era vuota, priva di significato e senza uno scopo importante.

Frequentavo cattive compagnie, con le quali cominciai a fumare, prima sigarette, poi anche droghe come marijuana e hashish. Facevo tutto senza pensarci, abbandonandomi al piacere della trasgressione. Però, col passare del tempo, mi accorsi che, mentre io cercavo di non andare al di là delle droghe leggere, i ragazzi della mia scatenata comitiva cercavano di passare alle droghe

più pesanti. Frequentavamo posti sempre più brutti e persone sempre meno raccomandabili. Ad un certo punto io presi la decisione di fare un passo indietro, domandandomi cosa stessi facendo della mia vita. Mi chiedevo: cos'è veramente importante?

La risposta non si fece attendere. Gesù piombò nella mia vita tramite l'aiuto di una ragazza che mi parlò di Lui e mi invitò ad un evento nella sua chiesa, cioè un musical che toccò il mio cuore perché rispecchiava proprio quello che stavo passando. In quell'occasione mi colpirono altre due cose importanti: la familiarità, cioè il buon trattamento che ricevetti da tutti, e l'amore fraterno. Dopo un po' di tempo decisi anch'io di dedicare la mia vita a Gesù, accetandolo nel mio cuore come personale salvatore. Feci una semplice preghiera: "Padre, io riconosco che tu hai mandato tuo



Salvo
Romano,
studente
di Gela

figlio Gesù, che è morto sulla croce anche per i miei peccati e che il terzo giorno è risuscitato dai morti. Perdona i miei peccati in virtù del prezioso sangue di Gesù, io ti invito ad entrare nel mio cuore e a dirigere la mia vita. Grazie mio Signore e Salvatore!".


In principio mi dedicavo a Dio con la lettura della Sua Parola e le preghiere; in seguito, diventando membro di questa meravigliosa famiglia che è la chiesa, e mettendo in pratica ciò che percepivo dalla Parola: amare Dio con tutto il mio cuore, con tutta la mia anima, con tutta la mia mente, con tutte le mie forze ed amare il mio prossimo come me stesso. Poiché questi sono i comandamenti più grandi.

Adesso qualsiasi cosa io faccia è interamente dedicata a Gesù. In tutto cerco sempre

di dare il buon esempio di come **Gesù ha cambiato le tenebre della mia vita in luce.**

Aiutare un amico o anche una persona estranea, fare lavori in chiesa mettendomi a disposizione il più possibile, andare a scuola e qualsiasi altra azione quotidiana, per me sono diventati un motivo per dimostrare l'opera di Gesù in me.

Pace!



***"Così risplenda
la vostra luce
davanti agli uomini,
affinché vedano
le vostre buone
opere e glorifichino
il Padre vostro che
è nei cieli".
Matteo 5:16***

Testimonianza autentica, verificabile al 347.6605030

DIO STA RICOSTRUIENDO LA NOSTRA FAMIGLIA. UNA VOLTA INVECE...

Siamo Massimo e Daniela Infurna. Otto anni fa ci siamo sposati ed eravamo una coppia felice e serena; avevamo tanti obiettivi da raggiungere, una vita davanti, nella quale Dio sicuramente non aveva il primo posto.

Uno dei nostri obiettivi era di avere un bambino e, dopo un paio d'anni, riuscimmo ad averlo.

Daniela: Rimasi incinta, tutto procedeva molto bene ma, al settimo mese di gravidanza, entrai in travaglio e partorii prematuramente mia figlia. Durante tutto il travaglio chiesi a Dio di salvarla e così fu.

All'apparenza sembrava che tutto fosse andato bene, eravamo felici, ma qualcosa di terribile avrebbe segnato la nostra vita e quella della nostra bambina da lì a poco.

La creatura, messa nell'incubatrice, **ebbe un'asfissia che le causò una tetraparesi** (difficoltà a camminare, ndr) e nessun medico si rese conto di quello che era successo. Quando la dimisero ci dissero che la bambina stava bene. Tuttavia, man mano che cresceva, ci rendemmo conto che qualcosa non andava. Così decidemmo di farla vedere da uno specialista. Ciò che scoprimmo fu agghiacciante: nostra figlia avrebbe avuto bisogno di continue cure senza la certezza di una guarigione. La realizzazione di un sogno, ad un tratto, si trasformò in un incubo che iniziò a creare divisione fra noi.

Un'altra vita si prospettò così davanti a noi, fatta di rinunce, dolori e frustrazioni.

Litigavamo per qualsiasi cosa, non ci capivamo più, era come se parlassimo due lingue diverse. Anziché essere uniti e lottare insieme, ci allontanavamo ogni giorno di più l'uno dall'altro. Eravamo arrabbiati con Dio e continuavamo a chiederGli: *Perché lo hai permesso?* A causa di ciò, la nostra vita iniziò a prendere una brutta piega. Io diventai molto razionale e cercavo di ammortizzare il dolo-

re trincerandomi in esso.

Non riuscivo a parlarne nemmeno con mio marito. Volevo apparire forte, ma in realtà ero fragilissima. Un giorno fui invitata a partecipare ad un gruppo di preghiera e mentre si pregava per mia figlia, il mio cuore fu toccato a tal punto che decisi di dare la mia vita a Gesù e iniziai a frequentare la Chiesa sulla Roccia. Scoprii così la dolcezza di Dio, il Suo grande amore e la Sua grande saggezza. E fu da quel momento che iniziai a vedere ciò che mi era successo non più come una punizione, una disgrazia, ma come l'opportunità alla chiamata di Dio per ricevere salvezza unitamente alla mia famiglia. Mia figlia iniziò a riprendere il giusto posto, cioè quello di un dono prezioso frutto dell'amore tra me e mio marito.

Prima di quella preghiera in cui abbandonai tutta la mia sofferenza nelle mani di Dio, ero sempre nervosa e aggressiva nei confronti di tutto e di tutti, ma all'improvviso mi ritrovai ad essere tranquilla e disponibile verso il prossimo.

Capii che con le mie forze non potevo farcela, mi abbandonai completamente al Suo amore ed in me entrò la certezza che tutto era sotto il controllo di Dio. E' da lì che iniziai a pregare Dio per il mio compagno ed Egli mi fece un altro grande regalo: mio marito, incuriosito dal mio nuovo atteggiamento nei confronti della vita, dalla mia nuova forza, venne in chiesa.

Quella sera egli sperimentò la gioia che si prova alla presenza di Dio, fu toccato dal Suo amore e diede la sua vita al Signore.

Massimo: La verità su quella che sarebbe stata la vita di mia figlia mi sconvolse, **cercavo di fuggire dalla realtà evitando di stare a casa.**

Organizzavo continuamente partite di calcio per tenermi occupato dopo il lavoro.



Massimo e Daniela Infurna. La difficoltà di gestire un inaspettato problema di salute della loro figlia primogenita stava mandando a picco il loro matrimonio

Attribuisco a Dio la responsabilità di ciò che mi era accaduto. Ero diventato scettico e mi allontanavo sempre di più da Lui. Nel frattempo iniziai a notare il cambiamento di mia moglie e in me nacque il desiderio di ricevere la pace che l'aveva invasa. Una sera la accompagnai in chiesa e fui colpito dall'amore che regnava in quel luogo.

Vedendo il volto di quelle persone risplendere di gioia, pensai che loro non avessero grossi problemi, ma mi sbagliavo. La differenza nella loro vita la faceva Gesù. Nacque in me il desiderio di ricevere Gesù nella mia vita e da quel

momento la pace, la forza, la gioia entrarono in me. Da quel momento, giorno dopo giorno, sto permettendo a Dio di ricostruire



"Il Signore è la mia forza e il mio scudo; in Lui si è confidato il mio cuore, e sono stato soccorso; perciò il mio cuore esulta, e io lo celebrerò con il mio canto".

Salmo 28:7.

la mia vita e quella della mia famiglia. Egli ha guarito il mio cuore ed oggi vedo mia figlia come un meraviglioso dono di cui Dio si prende cura. In ogni progresso di mia figlia vedo l'opera di Dio; nella pace che regna nella mia casa e nel mio cuore vedo la Sua opera.... Adesso io e Daniela serviamo il Signore con la consapevolezza che Egli ha fatto cose splendide per noi e, comunque vada, avremo sempre la vittoria e la vita eterna!

La nostra preghiera è che Dio possa benedire tutte le persone, ma in modo particolare che Egli guarisca il cuore di quei genitori ricolmi di dolore per i loro figli. Dio è amore e guarisce ogni ferita!

"La Fionda di Davide" è un periodico edito dalla Chiesa sulla Rocca di *via Rimini 50*, in Gela, a scopo evangelistico. Non persegue quindi fini di lucro. Redazione presso Centro cristiano Chiesa sulla Rocca. Tel. fisso 0933.921561, tel. mobile 347.6605030. E-mail: lafiondadidavide@libero.it. Stampa in proprio. Tiratura 7.000 copie (3.500 copie in prima edizione più 3.500 copie in ristampa). In attesa di registrazione. Dir. resp. Roberto Gerbino.

STAVO RISCHIANDO LA PARALISI ALLE GAMBE, MA UN GIORNO...

Sono Giuseppa Giudice, casalinga di Gela. La mia vita prima di conoscere Gesù era distrutta a motivo dei gravi problemi fisici che mi avevano colpito.

Un paio di anni fa iniziai ad avere fortissimi dolori alla schiena e alle gambe che mi impedivano di camminare. Iniziai a sottopormi a diversi esami, dai quali risultò un'ernia al disco della colonna vertebrale. Di conseguenza non riuscivo più a muovere le gambe. I medici mi dissero che non potevo essere operata perché, se lo avessi fatto, avrei corso il rischio di rimanere paralizzato.

A causa di ciò, la mia vita subì uno sconvolgimento.

Entravo ed uscivo continuamente dall'ospedale, facevo terapia, ma non vedevo alcun miglioramento. Stavo sempre a letto, piangevo e mi lamentavo continuamente. Stavo inabissandomi in una grave depressione.

Mi sentivo inutile, finita, un peso per mio marito e i miei figli. Avevo paura di non far-

cela e di non poter camminare mai più.

Ma Dio è grande e non ci lascia mai soli!

Un giorno qualcuno mi parlò del grande amore di Gesù e che credendo in Lui avrei potuto ricevere salvezza e guarigione. Da



Giuseppa
Giudice,
casalinga
di Gela

quel momento nacque in me una fede profonda e iniziai a sentire dentro il mio cuore il Suo amore. Compresi che Egli è il nostro Salvatore e ha sacrificato la sua vita per noi, e che non dovevo aver più paura di nulla, perché se Gesù era con me, nessuno poteva essere contro di me.

Nel riporre la mia fiducia nel Signore ho iniziato a vedere la mia vita in modo diverso.

Ed ho visto la guarigione manifestarsi nella mia vita. Infatti oggi non sono più costretta a stare letto, cammino, faccio le pulizie di casa liberamente e sono ritornata a prendermi cura della mia famiglia. Egli ha tolto dal mio cuore la paura e l'angoscia, ha riempito il mio cuore di felicità e mi ha

dato la gioia di vivere. In Lui ho ricevuto la serenità e la forza per affrontare le difficoltà di ogni giorno.

Ero distrutta, ma oggi sono una donna completamente nuova!



**"Mandò
la sua parola,
li guarì
e li salvò
dalla morte".
Salmo 107:20**

GLI EVENTI DELLA CHIESA SULLA ROCCIA

A dicembre, nel centro sito a Gela in via Rimini 50, alle spalle di via Recanati, zona mercato settimanale, musical e spettacoli per tutte le età!

IL 16-12-2007, ALLE ORE 18, "IL PRINCIPE D'EGITTO"

IL 23-12-2007, ALLE ORE 18, "NATIVITY"

IL 30-12-2007, ALLE ORE 18, "RITORNO AL PADRE" (PER I GIOVANI)

GRAZIE ALLA POTENZA DI GESÙ, MIO FIGLIO È GUARITO DAL TUMORE

Mi chiamo Adele D'Antoni, sono gelese. Ho un marito che amo tanto e due meravigliosi figli che Dio ha voluto donarci. La nostra vita era molto frenetica a causa del lavoro, ma questo non ci impediva di avere una certa serenità fra le mura di casa. Tutto insomma procedeva secondo i nostri piani. Un giorno però nostro figlio, il secondogenito, si ammalò gravemente. Tutto cominciò con vomiti sporadici e inappetenzze.


All'aumentare della frequenza di questi sintomi, portammo nostro figlio in ospedale. Attraverso la Tac risultò subito l'implacabile gravità della diagnosi: tumore al cervelletto. Fu scioccante udire quelle parole sentenziose. Un colpo al cuore. Tutto ciò che ci circondava non aveva ormai più alcun valore. Nostro figlio era un bambino innocente, come gli altri, vivace ed esploratore della vita. Io e mio marito, inizialmente cademmo nella disperazione.

Poi, quando affidammo il problema a Gesù Cristo, incominciammo ad essere fiduciosi e nacque in noi un sentimento di speranza. Ci ricordammo delle parole udite nella comunità cristiana che frequentavamo da anni: *"Dio può ogni cosa. Gesù è vivente e operante ancora oggi. Basta invocarlo nel nostro problema"*.

Partimmo per Genova, dove c'è una struttura specializzata, e ci rimanemmo per ben nove mesi. Quando arrivammo, i dottori dissero che **a nostro figlio restavano solo tre giorni di vita**. Tutto a questo punto era nelle

Adele
D'Antoni,
mamma
di un
bambino
guarito
dal tumore




**"I figli sono
un'eredità che
viene dall'Eterno"
Dal Salmo 127**

mani di Dio. Benché stremati, io e mio marito, diventati ormai un sol corpo spirituale, pregavamo Gesù Cristo incessantemente, di giorno e di notte, senza mai stancarci, ringraziandoLo fiduciosi della Sua compassione e della Sua potenza. Fin dal nostro arrivo a Genova, Egli si prese cura di noi, aprendoci tutte le porte. Ci mise a fianco persone pronte a sovvenire a ogni nostro bisogno. La chiesa pregava incessantemente per nostro figlio. La mano potente di Dio si manifestava ogni giorno di più. Sul nostro cammino c'era un terribile gigante che ci incuteva paura, finché...ciò che era impossibile all'uomo

è stato possibile a Dio. Il nostro bambino guarì, **il tumore che se lo stava portando via non c'era più**. Sono passati alcuni anni da quel brutto frangente. Oggi nostro figlio sta bene, studia regolarmente, ed è consapevole del dono prezioso che Dio gli ha ridato: la vita. Un dono che nessuno può dare e nessuno può togliere senza la Sua volontà. La fede in Gesù Cristo può abbattere qualsiasi gigante. **Quando tutto sembra perduto, bisogna continuare ad avere fiducia in Dio, sperando contro speranza**. Colui che ha iniziato un'opera buona in noi per certo la porterà a compimento.

Con Gesù tutto è possibile, niente è irrimediabile

I PRINCIPALI SERVIZI OFFERTI DAL CENTRO CRISTIANO "CHIESA SULLA ROCCIA"

Ogni domenica alle ore 18*
"CELEBRAZIONE E ADORAZIONE"

Ogni giovedì alle ore 19
"CONDIVISIONE DELLA PAROLA DI DIO"

*Nei mesi di luglio e agosto la celebrazione
viene anticipata alle 10.30 del mattino.

ECCO TUTTI I NOSTRI RECAPITI:

Sede: via Rimini 50 - Cap 93012 Gela →
Telefono fisso 0933.921561
Telefono mobile 347.6605030
E-mail: chiesasullarocchia@libero.it



GLI ALTRI SERVIZI

MISSIONE EVANGELIZZAZIONE

L'evangelizzazione vissuta come stile di vita. Evangelizzazione ai carcerati per corrispondenza. Adozione bambini a distanza, e costruzione di orfanotrofi nei paesi del terzo mondo.

SUPPORTO ALLA VITA

Sostegno per affrontare in modo cristiano le sfide difficili dell'esistenza: malattie croniche, cure in ospedale, post-aborto e sterilità, familiari con cari in carcere, cordoglio.

Banco alimentare per famiglie veramente bisognose.

SUPPORTO ALLA FAMIGLIA

Incoraggiamento, sostegno e aiuto pratico per far muovere le persone verso una vita equilibrata, alla luce del vangelo.

SUPPORTO AI GIOVANI E AGLI ANZIANI

Riunione cristiana per i giovani (dai 13 ai 19 anni). Grest estivo. Doposcuola gratuito per bambini di scuola elementare.

Organizzazione periodica, in ambiente cristiano, di tornei di calcetto, danza, bocce, pallavolo, pallavolo da spiaggia, bici.

Aggregazione e svago per gli anziani (giovani nel cuore).



ETERNA

pietra ricomposta